

Mercoledì 26 Novembre 2003 ore 20,30

"il cinema arrabbiato inglese"

HALLUCINATION

Regia: Joseph Losey – **Sceneggiatura:** Evan Jones dal romanzo "The Children of Light" di Henry Lionel Lawrence – **Fotografia:** Arthur Grant - **Musica:** James Bernard - **Interpreti:** Oliver Reed, Macdonald Carey, Shirley Ann Field, Alexander Knox, Viveca Lindfors, Walter Gotell, James Villiers – Gran Bretagna 1962, 96' (Cineteca La Lanterna Magica dell'Aquila)

Simon Wells, un americano in viaggio in Inghilterra, convince Joan, una ladruncola che lo aveva assalito, ad abbandonare i teppisti ai quali si era unita. Inseguiti dal fratello di lei, i due sono costretti a fuggire a bordo di un motoscafo. Raggiunta una insenatura isolata, vicina ad una base militare, Simon e Joan si addentrano in una cavità e scoprono un misterioso ambiente sotterraneo che ospita un gruppo di enigmatici bambini. Gli adolescenti sono lì trattenuti in stato di prigionia dal professor Bernard che, d'accordo con le autorità inglesi, ne cura l'educazione ma ne impedisce qualsiasi contatto con l'esterno. Come ben presto Simon e Joan vengono a sapere, i bambini sono gli sfortunati figli di alcune coppie, rimaste vittime, tempo prima, di un esperimento atomico non riuscito. Guardati a vista da guardie coperte da tute protettive, i figli della luce (privi di sorriso e dalla pelle fredda) sono segnati dalle radiazioni, ma sopravvivono, per costituire - secondo il disegno dello scienziato - il nucleo della rinascita del genere umano all'indomani della probabile guerra nucleare che sterminerà ogni forma di vita. Simon e Joan tentano di liberare i ragazzi dal bunker, ma braccati dalle guardie sono costretti alla fuga. Mentre tentano di allontanarsi per mare, un elicottero ne sorveglia le mosse, anche se, contaminati ormai dalle radiazioni, il loro destino è segnato.

Sulla base di un romanzo di H.L. Lawrence, Losey costruisce un film fortemente pessimistico, una storia senza speranze che ipotizza il potere impegnato in un freddo calcolo per la costruzione di un nuovo ordine sociale da istituire dopo le devastazioni di una guerra atomica, data come evento futuro inevitabile e non prevenibile. (...) Nei progetti di Losey il film doveva intitolarsi *The Brink* o *The Abyss*; la Hammer scelse *The Damned* sfruttando, forse, per assonanza, il precedente successo di *Village of the Damned*. Tra gli interpreti, più dei due protagonisti (Macdonald Carey e Shirley Ann Field nei ruoli di Simon e di Joan), si notano un giovane Oliver Reed (King, fratello di Joan) e Viveca Lindfors: a quest'ultima è assegnato il bel personaggio di Freya Nielson che riversa nelle inquietanti statue che scolpisce (opera di Elisabeth Frink) il sogno di una impossibile salvezza. (da Fantafilm)

Coprodotta dalla Hammer e tratta dal romanzo di H. I. Lawrence *The Children of Light*, è un lucido esempio di fantascienza sociale, "sintesi cupa e disperata di una violenza che irradia altre forme di violenza (come i teppisti che terrorizzano la cittadina balneare) e che diffonde sul film la stessa angoscia e lo stesso orrore che trasmettono le statue mozzose e mostruose". (da Paolo Mereghetti, Dizionario dei film, Baldini & Castoldi)